

L'architettura in Età romantica



LA RISCOPERTA DEL GOTICO

Il fenomeno architettonico più importante della prima metà dell'Ottocento e oltre è il **Neogotico**, ovvero la **riscoperta dello stile gotico** caratteristico del Basso Medioevo. Questa tendenza è strettamente legata alla **sensibilità romantica** che ricerca l'espressione delle emozioni e dei sentimenti anche negli edifici architettonici. Dello stile gotico i Romantici apprezzano:

- il **mistero religioso** e la **tensione verso l'alto** e, quindi, verso Dio;
- la **sintonia con la natura**, poiché le sue linee ricordano quelle di una foresta di alberi;
- l'espressione dell'**identità storica** e culturale della Nazione, soprattutto nel caso di Inghilterra e Francia.



>> Veduta del *Castello di Pierrefonds*. *Piccardia*, Francia. Costruito nel XII secolo, il castello ha subito importanti interventi di restauro curati da Eugène Viollet-le-Duc tra il 1857 e il 1885.

IL GOTHIC REVIVAL

Il recupero dello stile gotico in Inghilterra conobbe una nuova fioritura tra il 1740 e il 1840 sostenendo la superiorità del Gotico rispetto al classico: non per ragioni storiche o estetiche, ma perché esprimeva la vera fede e il genio artistico del popolo inglese. Il cosiddetto **Gothic revival** iniziò a imporsi come stile complessivo, adottato non solo per case private ma anche per edifici monumentali e chiese.

PALAZZO DI WESTMINSTER

- è la sede del Parlamento britannico, a Londra
- in seguito a un disastroso incendio avvenuto nel 1834, si decise di ricostruirlo interamente in stile gotico per richiamare nel suo aspetto le origini medievali del governo inglese
- l'architetto **Charles Barry** (1795-1860) costruì un edificio rettangolare dal prospetto rigidamente simmetrico, specialmente nella facciata sul fiume, ma vivacizzato da torri disposte in maniera irregolare; i lati corti sono affiancati dalla *Victoria Tower* e dalla celebre torre dell'orologio, il *Big Ben*



>> Charles Barry e Augustus Welby Northmore Pugin, *Palazzo di Westminster*, 1835-1860. Londra.

VIOLLET-LE-DUC E IL RESTAURO DEGLI EDIFICI MEDIEVALI

Uno degli architetti e teorici più importanti del Neogotico è **Eugène Viollet-le-Duc** (1814-1879). Attivo in Francia soprattutto nel campo del restauro, promuove il recupero del Gotico perché ritiene che nel Medioevo risiedano le origini culturali della Nazione. La concezione del restauro di Viollet-le-Duc è quella della **reintegrazione stilistica**. Questo significa tornare alle condizioni originarie di un edificio, ricostruendo le parti mancanti in base al confronto con altre opere dello stesso stile e abbattendo le sovrapposizioni di epoche successive.

CARCASSONNE

- tra gli interventi di restauro di Viollet-le-Duc troviamo la città di Carcassonne, situata nel Sud della Francia
- l'architetto, oltre a sanare le parti deteriorate del complesso, intervenne ricostruendo in senso neo-medievale gran parte della cittadella: il risultato è una "città di invenzione" che ha condizionato l'immaginario collettivo sul Medioevo



>> Veduta della cinta muraria della cittadella di Carcassonne (Francia).

IL NEOGOTICO IN ITALIA

Sebbene la rivalutazione del Medioevo fosse assai viva nel Romanticismo italiano, la ripresa di forme stilistiche medievali non raggiunse in Italia gli stessi risultati ottenuti nei Paesi del Nord Europa, a causa della radicata persistenza della tradizione classicista.

Il revival neo-medievale e le suggestive teorie di Viollet-Le-Duc ebbero un'influenza anche in Italia come per la ristrutturazione del **Castello sabaudo di Racconigi** (1824) e del parco circostante a opera di **Pelagio Palagi** (1775-1860).

Luca Beltrami (1854-1933) propose invece il principio del restauro storico. Secondo Beltrami è lecito ricostruire un edificio antico, o parti di esso, se l'analisi delle fonti documentarie o iconografiche del passato consente di tracciare un'ipotesi sull'assetto originale complessivo, legittimando così l'intervento. Beltrami applicò la sua teoria alla ristrutturazione del **Castello Sforzesco** a Milano, preservandolo dalla decisione del Comune, presa nel 1886, di abbatterlo, ricostruendo anche la cosiddetta *Torre del Filarete* (1905), crollata nel 1521 in seguito a un'esplosione.



>> Pelagio Palagi, *Margaria nel parco del Castello sabaudo*, 1834-1839. Racconigi (Torino).

CAFFÈ PEDROCCHI

Nel 1820 il caffettiere Antonio Pedrocchi incaricò **Giuseppe Jappelli** (1783-1852) di ampliare la propria bottega nel centro storico di Padova, in un contesto architettonico medievale e rinascimentale.

Venne progettato un edificio a **pianta triangolare a tre prospetti**: la **facciata a nord**, in **stile neoclassico** è costituita da due loggette doriche collegate a una grande terrazza delimitata da colonne corinzie; il **secondo prospetto** ha l'ingresso con un alto **basamento in bugnato** liscio; il **terzo, a sud**, presenta una **loggetta-propilèo** alla quale è **collegato il Pedrocchino**, la pasticceria del locale, in **uno stile neogotico fiorito** che ricorda, nelle bifore, il Gotico internazionale veneziano. La scelta stilistica di quest'ultimo fu determinata dal **gusto eclettico dell'epoca** e dalla necessità di nascondere la poco elegante via del Sole: le cuspidi acute, le balaustre trilobate dell'edificio e la torretta ottagonale assolvono, pertanto, il ruolo di quinta di mascheramento e fanno risaltare le linee sobrie e maestose dell'edificio principale.



>> Giuseppe Jappelli, *Caffè Pedrocchi*, 1826-1842. Padova. Veduta della facciata nord e veduta della facciata sud con a lato il *Pedrocchino*.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Giulia Baccanelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali.**

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Archivio Iconografico Atlas.